1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 215

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 8 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4515 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Regio decreto del 24 novembre 1867, n. 4068, per l'attivazione del nuovo catasto nei comuni dell'ex-ducato di Lucca, avrà forza di legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 26 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero 4488 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il decreto 11 maggio 1855 del cessato Governo delle Due Sicilie;

Veduto il decreto 14 agosto 1864, allegato al presente decreto;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una Commissione temporanea presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, con l'incarico:

1° Dello stralcio per le esazioni delle entrate e delle tasse d'ogni natura relative alle bonificazioni nelle provincie meridionali insino a tutto il 1866;

2° Di avvisare al modo di eseguire i pagamenti di ogni natura liquidati e da liquidarsi insino al 1866;

3° Di liquidare la contabilità attiva e passiva di ciascuna bonificazione (confidenza);

4° Di proporre conciliazioni negli affari contenziosi;

5° Di opinare sul modo pratico di continuare e compiere i lavori in corso.

Art. 2. La Commissione suddetta sarà composta di cinque membri, a cui potranno essere aggiunti due supplenti, e di un segretario, e terrà non meno di un'adunanza la settimana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commerco,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Amministrazione generale delle bonificazioni dei terreni paludosi nelle provincie napoletane è soppressa.

Art. 2. I lavori di bonificamento nelle provincie suddette saranno riuniti per gruppi sotto delle direzioni tecniche, che si incaricheranno di di eseguirli alla diretta dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 3. L'esazione ordinaria dei cespiti delle bonifiche provenienti da rendite o da tasse, dal 1° gennaio 1865 sarà fatta per mezzo degli ordinari agenti per la riscossione delle rendite e tasse dello Stato.

Art. 4. Con altro Nostro decreto sarà provvisto alla sorte degli impiegati amministrativi e finanziari addetti alla soppressa amministrazione.

Art. 5. Una Commissione temporanea, nominata dal Nostro ministro d'agricoltura e commercio, sarà incaricata: 1° dello stralcio della esazione delle rendite e di provvedere ai pagamenti a tutto il 1864; 2° di liquidare la contabilità di ciascuna bonifica o confidenza; 3° di promuovere una conciliazione per gli affari litigiosi che pendono fra la soppressa amministrazione ed i privati, i comuni od altri enti morali; 4° di avvisare sul modo pratico di continuare e compiere i lavori di bonificamento già iniziati dalla soppressa amministrazione, fino a che i lavori suddetti non siano assunti dai consorzi degli interessati o da società concessionarie.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Torino, addì 14 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il numero 4495 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio comunale di Spercenigo nell'adunanza delli 14 febbraio scorso, e quella del Consiglio provinciale di Treviso in data 25 giugno scorso;

Visto l'articolo 176 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, pubblicata col Regio decreto 2 dicembre 1866;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Spercenigo è autorizzato a trasferire la sede degli uffizi municipali nella borgata di Biancade.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Firenze, addì 16 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. CADORNA.

Il numero 4501 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n° 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Grosseto;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Grosseto, provincia di Grosseto, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Il numero MMXXI (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti i regolamenti per le Casse affiliate alla Cassa di risparmio riunita al Monte Pio di Siena, approvati con decreto del 15 gennaio 1863;

Veduta la deliberazione 26 febbraio 1866 del Consiglio comunale di Arcidosso, in provincia di Grosseto;

Veduta la determinazione adottata dalla deputazione del Monte Pio di Siena in adunanza del 18 marzo 1868;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'istituzione nel comune di Arcidosso di una Cassa di risparmio affiliata a quella riunita al Monte Pio di Siena, in conformità dei regolamenti e delle deliberazioni anzidette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 luglio 1868.

VITTORIO EMANUELE

BROGLIO.

REGOLAMENTI *stradali per la provincia di Cremona approvati dal Consiglio provinciale nella seduta* 4 *settembre* 1867 *modificati dalla Deputazione provinciale in seduta* 24 *aprile* 1868.

(Vedi il numero di ieri)

CAPO VI. — *Disposizioni transitorie.*

66. Sino alla scadenza dei contratti di manutenzione in corso, i collaudi annuali delle strade soggette a tali contratti saranno redatti colle norme prescritte dal regolamento 1833 a cura degli ispettori stradali e senza alcuna spesa a carico dei comuni.

67. Le due visite prescritte dall'articolo 15 e tutte le altre prescrizioni che non sono in opposizione al regolamento 1833 seguiranno a cura degli ispettori stradali anche nei casi indicati nell'articolo precedente colle norme volute dal presente regolamento.

68. Alle strade attualmente mantenute in sabbia sarà sostituita la ghiaia entro un biennio dalla data della sanzione Reale del presente regolamento; ove però siavi contratto in corso per detta manutenzione, per oltre due anni, la sostituzione della ghiaia alla sabbia non sarà obbligatoria che alla scadenza del detto contratto.

69. L'emolumento degli ispettori stradali pel primo anno in cui sarà attivato il presente regolamento sarà aumentato di lire 200 onde compensarli del maggior lavoro necessario nell'attivazione.

70. La Deputazione provinciale è incaricata di compilare e pubblicare il riparto in gruppi dei comuni della provincia a sensi del disposto dell'articolo 10, e successivamente di fare in esso quelle variazioni che fossero richieste dalle aggregazioni dei comuni, dalle variazioni territoriali della provincia, o dal migliore servizio.

PARTE II.

Regolamento per la sorveglianza e manutenzione delle strade provinciali.

CAPO I. — *Disposizioni generali.*

1. La manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali è affidata all'ufficio tecnico provinciale sotto la controlleria e dipendenza della Deputazione provinciale colle norme stabilite nel presente regolamento.

2. Sono applicabili alle strade provinciali tutte le disposizioni contenute nel precedente regolamento per le strade comunali in quanto non siano variate dalle seguenti disposizioni, intendendosi sostituiti gli ispettori stradali dagli ingegneri di riparto ed i rappresentanti municipali dagli assistenti stradali.

3. Per le strade provinciali, oltre alla fornitura della ghiaia e lo sgombro della neve ed altri servizii, saranno separatamente appaltate a prezzi unitarii le opere di muratura eventualmente occorrenti e le eventuali somministrazioni di graniti.

Un solo contratto per la somministrazione della ghiaia potrà comprendere quella occorrente sopra diversi tronchi purchè serviti dalla medesima cava.

I contratti per lo sgombro della nave ed altri servizii si estenderanno ciascuno sopra tutto il tratto di strada affidato a ciascun cantoniere.

Gli appalti delle opere di muratura e manutenzione delle cunette in ciottoli saranno divisi per circondarii intorno ai principali centri come Cremona, Crema, Casalmaggiore, Soresina, Viadana e simili.

L'appalto per la somministrazione dei graniti potrà essere un solo o diviso per circondarii intorno alle località dei principali depositi.

I contratti saranno tutti triennali e colla scadenza al 31 marzo. L'ingegnere capo servizio dell'ufficio tecnico presenterà alla deputazione provinciale i progetti di riappalto col rispettivo capitolato almeno sei mesi prima della scadenza.

4. Nel capitolato per la fornitura della ghiaia sarà lasciato a carico del fornitore il rassetto in cavalle regolari della ghiaia scaricata dai birocci conservata a carico dei cantonieri. Il riassetto di 15 in 15 giorni sarà poi accordato da incominciare la fornitura col 1° maggio.

Nel capitolato per lo sgombro della nave ed altri servizii sarà prescritta la prima calata nella larghezza di metri 5.

5. Ciascun cantoniere dovrà provvedersi di un cappello o berretto del modello che sarà prescritto dall'ingegnere capo servizio, con placca colla leggenda: *Cantoniere provinciale.*

6. Agli ingegneri di riparto è affidato l'incarico di provvedere i manuali di sussidio ai cantonieri nella misura del preventivo annuale, al quale scopo saranno forniti di conveniente somma a render conto.

7. Per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei ponti in legno sui fiumi, sarà provveduto con contratti speciali.

8. Per la provvista delle piante in sostituzione di quelle che venissero a deperire, e per la rinnovazione della tinta sugli indicatori e pietre chilometriche si provvederà con speciali contratti.

CAPO II. — *Disposizioni amministrative.*

9. Entro luglio l'ingegnere capo servizio presenterà alla Deputazione provinciale un conto preventivo sommario dell'importo delle opere di manutenzione delle strade provinciali per norma alla compilazione del bilancio della provincia.

10. Tosto cessati i geli del verno gli ingegneri di riparto procederanno alla visita minuta di tutte le strade del rispettivo riparto, rilevando tutte le riparazioni occorrenti lungo le stesse e ne produrranno immediatamente la misura e la valutazione preventiva in tante parcelle separate quante saranno gli appaltatori cui dovranno quelle opere o forniture essere affidate. Contemporaneamente rileveranno le riparazioni a carico dei terzi e proporranno i relativi monitori. Ottenuto il visto sulle singole parcelle e con ciò l'approvazione delle opere ivi contemplate, l'ufficio tecnico le rimetterà tosto agli assuntori per la pronta esecuzione. Quanto ai monitori da intimarsi ai privati provvederà l'ufficio di segreteria coll'organo dei sindaci dei rispettivi comuni.

11. In base e coi dati assunti durante questa visita, gli ingegneri di riparto compileranno il preventivo annuale che dovrà pervenire alla Deputazione provinciale col voto dell'ingegnere capo servizio entro il 15 marzo e comprenderà l'annata dal 1° aprile a tutto marzo dell'anno prossimo. Ottenutane l'approvazione spetterà agli ingegneri di riparto il provvedere per l'esecuzione sempre però nei limiti in esso tracciati. Questi preventivi annuali saranno sempre compilati sullo stesso modello in cui la spesa pei braccianti di sussidio sarà determinata mese per mese, e nel valutarla non si terrà conto del taglio delle erbe sui marciapiedi lasciando questa opera alla cura dei cantonieri nelle ore ultronee ai lavori necessari sul carreggiabile.

12. Occorrendo durante l'anno qualche lavoro non contemplato in preventivo, ne sarà tosto compilata la perizia che verrà sottoposta all'approvazione della deputazione provinciale col voto dell'ingegnere capo servizio.

13. Solo nel caso di un guasto nella strada che la renda pericolosa ai passanti, potrà l'ingegnere di riparto intraprendere opere di provvedimento, dandone contemporaneamente avviso alla Deputazione provinciale coll'organo e voto come sopra.

14. La quantità di ghiaia stabilita per ciascun tronco di strada nel preventivo annuale non potrà essere aumentata nè diminuita senza il consenso della Deputazione provinciale.

15. Il primo giorno di ciascun mese l'ingegnere di riparto presenterà all'ingegnere capo servizio il rendiconto della gestione economica del mese precedente colla domanda dell'acconto necessario pel mese successivo. Questo conto sarà immediatamente trasmesso alla Deputazione provinciale con voto.

16. Nel luglio sarà presentato, col conto mensile, anche il riassuntivo semestrale delle minute spese, non che la liquidazione dei crediti dei diversi fornitori pei quali si fosse pattuito il pagamento semestrale.

17. Nel gennaio sarà presentato il rendiconto annuale colla liquidazione dei crediti di tutti i fornitori e col prospetto statistico conforme a quello prescritto per le strade comunali.

CAPO III. — *Disposizioni tecniche.*

Doveri speciali dell'ingegnere capo servizio.

18. L'ingegnere capo servizio deve invigilare perchè tutto il personale addetto al servizio stradale adempia con scrupolosa esattezza pel modo e pel tempo a tutti gli obblighi rispettivamente ad essi assegnati dal presente regolamento, e perchè nell'esecuzione dei lavori siano seguite le più vantaggiose pratiche insegnate dall'esperienza.

19. Dovendosi eseguire qualche lavoro d'importanza ne intelligenta il modo di esecuzione coll'ingegnere di riparto, ne visita i lavori ed assiste al loro collaudo.

20. Controlla in rappresentanza della Deputazione provinciale la misura della ghiaia e nella stessa occasione visita tutte le strade provinciali e presenta un annuale rapporto sullo stato delle strade e sul personale addetto alla loro cura e sorveglianza.

21. Rivede tutte le perizie, i conti preventivi e consuntivi, le liquidazioni dei conti semestrali ed annuali dei fornitori e col proprio voto li trasmette alla Deputazione provinciale.

22. Oltre all'annuale visita d'obbligo a tutte le strade provinciali, visita di quando in quando alcune di esse quando ciò creda utile o necessario.

23. Entro il gennaio trasmetterà alla deputazione provinciale le appendici che fossero necessarie all'inventario delle singole strade provinciali di cui all'articolo 46, e ciò ogni volta che in alcuna di esse, durante l'anno precedente sia stato costrutto qualche nuovo edificio a carico privato o provinciale o che siansi in qualunque modo variati gli accessorii alle stesse.

Doveri degli ingegneri di riparto.

24. Le strade provinciali sono divise in due riparti, ciascuno dei quali viene assegnato ad un ingegnere di riparto, ed ogni anno è fra loro scambiato.

25. La perfetta conservazione delle strade provinciali e l'esatta esecuzione dei lavori in esse occorrenti è affidata alla direzione e vigilanza dell'ingegnere di riparto.

26. Essi, previo sempre il permesso dell'ingegnere capo servizio, visitano almeno una volta al mese tutte le strade del loro riparto in compagnia dell'assistente, al quale danno gli ordini pei lavori da eseguirsi nel mese successivo, lasciandone allo stesso un ordine scritto. Istruiscono i cantonieri sul miglior modo d'esecuzione dei lavori, in presenza dell'assistente.

Di queste visite fanno trimestrale rapporto all'ingegnere capo servizio per la compilazione del rapporto annuale.

27. Adempiono con ogni esattezza alle prescrizioni tutte contenute nel presente regolamento.

28. Invigilano perchè gli assistenti attendano assiduamente all'esecuzione dei lavori ordinati, ed oltre al riferire trimestralmente sulla loro attitudine ed assiduità, ne fanno argomento di rapporto speciale all'ingegnere capo servizio ogni volta che i loro meriti o demeriti lo esigano.

29. Propongono di concerto fra loro i nuovi cantonieri che sono nominati dalla deputazione provinciale sopra rapporto dell'ingegnere capo servizio.

30. Propongono pure la sospensione temporaria dei cantonieri sino a dieci giorni, ma l'esecutività di tali proposte è riservata al giudizio dell'ingegnere capo servizio. Dopo la seconda temporaria sospensione, inflitta allo stesso cantoniere nel periodo di 12 mesi, non può infliggersene una terza, ma si dovrà promuoverne il licenziamento dalla deputazione provinciale ogni volta che un cantoniere dimostri incapacità, negligenza od insubbordinazione. Il fondo eventuale delle trattenute sarà convertito dalla deputazione provinciale in vantaggio del servizio stradale.

31. Nei tempi in cui occorrono braccianti di sussidio ai cantonieri, saranno questi determinati in numero dall'ingegnere di riparto per ogni settimana e per ogni cantoniere nelle istruzioni mensili scritte da darsi agli assistenti e provvederà al loro pagamento nella misura consueta nei diversi luoghi e nelle diverse stagioni.

Doveri degli assistenti.

32. Ogni ingegnere di reparto avrà sotto la sua dipendenza due assistenti, fra i quali sarà divisa la sorveglianza delle strade; essi dovranno tenere il loro domicilio nei luoghi che saranno designati dalla Deputazione provinciale.

33. In tutti i giorni non festivi ed in tutte le ore di lavoro, gli assistenti si troveranno costantemente in visita delle strade ad essi affidate ed a dirigere lavori che più esigano la loro assistenza, giusta le istruzioni mensili ricevute dall'ingegnere di reparto, in modo che tutte le strade siano visitate almeno una volta alla settimana. Potranno però essere chiamati ad assistere lavori anche fuori del loro riparto.

34. L'adempimento del principale obbligo di cui sopra, dovrà risultare dalle settimanali annotazioni che dovrà fare sul libretto degli ordini di cui sarà fornito ciascun cantoniere; sul quale segnerà con data e firma gli ordini ricevuti dall'ingegnere di riparto od anche un solo visto quando non abbia ordini a dare. Risulterà pure dal proprio giornale, sul quale segnerà il punto della strada ove avrà trovato ciascun cantoniere il lavoro cui accudiva il modo lodevole o meno d'esecuzione, lo stato delle singole strade visitate e gli eventuali rilievi sia a carico provinciale che privato.

35. Sorgendo lungo la strada un guasto che la renda pericolosa ai passanti, vi porrà tosto un segnale a mezzo del cantoniere e ne renderà immediatamente avvertito l'ingegnere di riparto.

36. Ogni domenica rimetterà all'ingegnere di riparto un rapporto informativo sulla condizione delle strade e sui lavori in esse eseguiti nella precedente settimana; e nel rapporto della prima domenica d'ogni mese l'estenderà anche sul servizio più o meno lodevole dei singoli cantonieri.

37. Durante la fornitura della ghiaia invigilerà perchè sia tutta della qualità prescritta in contratto, perchè non sia confusa con quella dell'anno precedente, perchè sia distribuita lungo le strade nel modo prescritto.

38. Durante i lavori di muratura invigilerà perchè i materiali siano delle prescritte qualità, perchè il cemento sia composto nelle prescritte proporzioni, perchè nella esecuzione si usi tutta la diligenza ed i modi voluti dalla buona pratica dell'arte. Dovrà prestarsi a tenere tutte quelle registrazioni dei materiali e giornate che gli venissero ordinate dall'ingegnere di riparto.

39. Durante la somministrazione dei graniti invigilerà perchè sieno collocati nei voluti posti del lavoro ed in pari tempo nelle località da non riescire d'inciampo ai passaggieri.

40. Invigilerà perchè sia fatta giornalmente sulle strade la pulizia delle immondezze, perchè sia ai tempi convenuti trasportato il fango e la polvere, perchè siano tagliate le erbe cresciute sulle scarpe stradali, e perchè cadendo neve siano fatte prontamente le calate e nella prescritta larghezza; e perchè i cantonieri si adoperino al più pronto sgombro della neve seguendo le pratiche minutamente dettagliate negli obblighi degli stessi, registrati nel capo III del regolamento per le strade comunali.

41. L'assistente è di massima obbligato di adempiere con ogni esattezza gli ordini ricevuti dall'ingegnere di riparto e di coadiuvarlo in ogni sua occorrenza, e senza uopo d'ordine alcuno ed in mancanza d'ordini espressi eseguisce i proprii obblighi ordinarii di sopra registrati.

Disposizioni transitorie.

42. Finchè nell'ufficio tecnico provinciale non si avranno che tre soli assistenti, uno di questi sarà promiscuo fra i due ingegneri di riparto, dividendo opportunamente fra essi le strade provinciali da invigilare.

43. L'ufficio tecnico presenterà indilatamente alla deputazione provinciale uno studio dal quale risulti su quali tronchi di strade provinciali sia più economicamente e quindi più utilmente applicabile la ghiaia delle diverse piarde o cave, allo scopo di dividere tale fornitura nel numero più conveniente di contratti, unendovi un prospetto delle quantità approssimativamente occorrenti e del costo unitario diviso nei due elementi: 1° Fisso, cioè costo della ghiaia alla piarda o cava, carico e scarico; 2° Variabile, cioè trasporto in ragione della distanza.

44. Lo stesso ufficio tecnico proporrà pure in quanti e quali lotti possono convenientemente dividersi tutti i tronchi di strade provinciali onde applicare a ciascuno un contratto per le murature e cunette in ciottoli ed altri per le somministrazioni dei graniti.

45. I contratti per la somministrazione della ghiaia, per le eventuali riparazioni e ricostruzioni in muratura e per le eventuali somministrazioni di graniti saranno fatti indilatamente per un triennio, rispettando però i contratti in corso, i quali, alla rispettiva scadenza, andranno a formare parte dei nuovi contratti per le parti che li riguardano.

46. Nel primo anno in cui andrà in attività il presente regolamento, l'ufficio tecnico compilerà un esatto inventario di ciascuna strada provinciale nel quale saranno descritte minutamente con tutti i loro accessorii, in modo che ogni alterazione o variazione possa in ogni tempo essere constatata. Tale documento compilato sotto la controlleria dell'ingegnere capo servizio sarà sottoposto all'approvazione della deputazione provinciale prima dello scadere dell'anno. In questo inventario saranno pure comprese le

traverse fra gli abitati, i confini chilometro per chilometro ed il modo con cui sono determinati e quant'altro possa interessare i diritti della provincia.

PARTE III.

Regolamento per la compilazione dei progetti e per l'esecuzione delle opere di sistemazione e di nuova costruzione delle strade comunali e provinciali.

1. I progetti definitivi per nuove costruzioni o sistemazioni di strade saranno costituiti dai seguenti documenti:

1° Il piano della località;
2° Il profilo longitudinale sull'asse del progetto;
3° Il quaderno delle sezioni trasversali;
4° I disegni delle opere d'arte;
5° Il computo metrico;
6° Le analisi dei prezzi per le unità di misura;
7° La stima, ossia calcolo dell'ammontare dei lavori;
8° Capitolato d'appalto;
9° Stima dei fondi da occuparsi;
10° La relazione spiegativa del progetto.

Nella preparazione dei suddetti documenti si osserveranno le norme prescritte agli articoli dal 7 al 17 inclusive del regolamento stabilito pel R. genio civile, approvato con decreto ministeriale 3 maggio 1863. I progetti di massima o d'avviso consteranno essi pure dei documenti suindicati meno quelli ai num. 5, 6, 8 e 9 pei quali sarà supplito nella relazione spiegativa.

2. Tali progetti per le strade provinciali sono compilati dall'ufficio tecnico provinciale, e per le strade comunali da periti nominati dal Consiglio comunale.

I progetti di massima potranno essere compilati anche in modo più semplice quando l'opera di cui trattasi possa essere approssimativamente valutata e chiaramente compresa anche altrimenti.

3. La larghezza fra ciglio e ciglio nelle strade comunali non sarà mai minore di metri 5 e nelle provinciali di metri 6. Tale larghezza minima sarà più o meno accresciuta a seconda della presumibile frequenza della nuova strada.

L'allineamento sarà possibilmente rettilineo o composto di rette unite da dolci curvature.

Le scarpe laterali avranno la pendenza non minore dell'uno di base per uno d'altezza; se la nuova strada è fiancheggiata da acque correnti, la base della scarpe sarà aumentata o difesa da una controscarpa.

I cigli saranno allineati o lisciati con zolle erbose.

Il piano dei marciapiedi sarà possibilmente superiore alle campagne laterali, e non sommergibile dalle piene ed il profilo trasversale arenato col colmo alto 1/30 della larghezza.

Le livellette possibilmente orizzontali e della minore possibile pendenza e che non superi mai il 6 per cento.

Se la strada è fiancheggiata da forti profondità saranno queste difese da sbarre o paracarri.

Nelle risvolte alquanto risentite si darà alle strade una proporzionale maggiore larghezza e se si avvicinano all'angolo retto oltre il maggiore allargamento vi si porrà una difesa con sbarra o paracarri.

4. Ad ogni crocicchio di strada sarà prescritto il numero necessario di indicatori in pietra, ed agli sbocchi degli abitati dei cartelli colle indicazioni della direzione e lunghezza della strada.

5. Il colmo della strada sarà completato con uno strato di sabbia alto dieci centimetri nella parte rotabile e di 1/2 centimetro sui marciapiedi.

6. Il consolidamento del piano rotabile si otterrà spargendovi ghiaia del minore costo in luogo nella quantità doppia dell'occorrente, nell'ordinaria manutenzione annua, ripetendo tale maggiore somministrazione per tre anni successivi.

7. Prima di porre mano al lavoro sarà concertato coi possessori da spropriarsi la cessione del fondo e terra occorrente, sia per amichevoli accordi in base alla perizia, sia promuovendo la forzata espropriazione seguendo il disposto della legge relativa.

8. La consegna delle opere all'assuntore sarà data dall'ingegnere che verrà a ciò designato dall'ufficio che avrà la direzione dell'opera.

9. Il collaudo è dato da un ingegnere nominato dal Consiglio comunale o dalla Giunta quando trattasi di opera eseguita a spese comunali e dalla Deputazione provinciale se trattasi di opere fatte a spese provinciali, anche estraneo all'ufficio tecnico, escluso però sempre l'autore del progetto.

10. Tanto i progetti di nuove opere stradali quanto i loro atti di collaudo sono soggetti all'approvazione della Deputazione provinciale.

11. Le competenze dei periti incaricati dei progetti, consegne e collaudi di nuove opere stradali a servizio dei comuni sono regolate dalla seguente tariffa:

Dieta per ogni giornata del perito tanto in campagna che al tavolo . . . . L. 10
Simile dell'assistente (solo in campagna) . . . . » 5
Per vitto ed alloggio d'una giornata tanto del perito che dell'assistente . . » 6
Spese di viaggio, computandosi tanto l'andata quanto il ritorno sino a chilometri 15, per chilometro . . . . » 0 50
Per ogni chilometro oltre i 15 . . . » 0 25
Prima giornata da trabuccatore . . » 2
Scritturazione per mille caratteri compresa la carta. . . . . » 0 20

12. È riservata all'ufficio tecnico provinciale la liquidazione delle competenze contemplate dall'articolo precedente, che partirà dal dato di una media attività.

Regolamenti stradali per la provincia di Cremona deliberati dal Consiglio provinciale nella seduta del 4 settembre 1867 e modificati dalla Deputazione provinciale nella seduta del 24 aprile 1868.

Cremona, li 17 giugno 1868

Il Prefetto Presidente
THOLOSANO

Visto d'ordine di S. M
Il Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici
G CANTELLI

S. M. sulla proposta del ministro dell'interno con decreti in data 7 e 18 giugno 1868 si è degnata fare le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A commendatori:

Sappa barone comm. Giuseppe, presidente di sezione al Consiglio di Stato;
Janigro comm. Desiato, id. id;
Spinola marchese comm. Tomaso, consigliere di Stato;
Tonello comm. Michelangelo, id.

Ad uffiziali:

Boschi comm. avv. Giuseppe, direttore generale delle carceri nel Ministero dell'interno;
Del Carretto di Torre Bormida march. comm. avv. Adolfo, direttore superiore d'amministrazione nel Ministero interni;
Bossini comm. Alessandro, prefetto della provincia di Vicenza;
Elena comm. Domenico, id. di Cagliari;
Conte comm. Angelo, id. di Bergamo;
Scelsi comm. Giacinto, id. di Como;
Allievi comm. Antonio, id. di Verona;
Torre conte comm. Carlo, id. di Milano;
Zoppi comm. Vittorio, id. di Novara;
Verga comm. Carlo, id. di Parma;
Starrabba di Rudinì, marchese comm. Antonio, id. di Napoli;
Cornero comm. avv Giuseppe, id. di Bologna;
Cler comm. Emilio, id. di Benevento;
Maramotti comm. Benedetto, id. di Ravenna;
Gerra comm. Luigi, id. di Salerno;
Colucci cav. Giuseppe, id. di Caserta;
Coffaro cav. Gaetano, id. d'Aquila;
Paganuzzi nob. Angelo Maria, id. di Siena;
Berardi Tiberio, id. di Potenza;
Belluomini comm. Giacomo, luogotenente gen. comandante la guardia nazionale di Firenze;
Carrano comm. Francesco, id. id. di Napoli;
Danesi com. Alessandro, id. id. di Torino;
Cerruti comm. avv. Francesco, id. aiutante generale capo di stato maggiore di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoja Carignano;
Camozzi comm. Gabriele, maggior gen. comandante la Guardia Nazionale di Palermo;
Paternò Castello San Giuliano marchese Benedetto, id. id. di Catania;
Pedroli comm. nob. Luigi, id. id. di Milano;
Bertaldi cav. Augusto, id. id. di Genova.

A cavalieri:

Scibona comm. Antonino, direttore capo di divisione al Ministero interni;
Miraglia comm. Biagio, id. id.;
Cardon cav. Felice, id. id.;
Gotta cav. avv. Antonio Federico, consigliere di prefettura addetto al Ministero;
Calvino Angelo, reggente la prefettura di Ascoli;
Miani Michele, id. di Rovigo;
Cammarota cav. Gaetano, id. di Campobasso;
Bolis dott. cav. Giovanni, questore di p. s. in Bologna;
Mazzi avv. Latino, id. in Livorno;
Albanese avv. Giuseppe, id. in Palermo;
Petra Caccavone avv. Niccola, id. di Napoli;
Vetta Francesco, ispettore di questura in Caserta;
Lupi Ernesto, id. in Catania.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri, dopo di avere approvato senza contestazione due disegni di legge concernenti articoli addizionali alla Convenzione postale conchiusa colla Svizzera nel 1861, e la emissione di una somma nominale di quindici milioni di lire in moneta divisionaria d'argento, la Camera proseguì la discussione generale dello schema relativo alla regìa dei tabacchi; alla quale presero ancor parte il ministro delle finanze, il presidente del Consiglio, il deputato Sella, e per fatti personali i deputati Chiaves, Lanza Giovanni, Rattazzi e Mellana.

Il ministro degli affari esteri presentò un disegno di legge per l'approvazione di un trattato di commercio conchiuso colla Svizzera.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso all'ufficio di professore titolare della 4ª classe nel R. ginnasio di Milano.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo III, cap. 3 della legge 13 novembre 1859, n° 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare della 4ª classe vacante nel R. ginnasio Parini di Milano. Lo stipendio annesso presentemente a quest'ufficio è quello di professore reggente con lire mille seicento (lire 1600) e potrà poi essere aumentato secondo le regole stabilite dalla citata legge.

Gli aspiranti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso presentare al R provveditore agli studi in Milano le domande d'ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nella anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n° 2043.

Firenze, 23 luglio 1868.

Il Provveditore centrale
G BARBERIS.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Avviso.

Per gli effetti di cui nelle disposizioni transitorie del regolamento per l'esecuzione del Regio decreto 6 dicembre 1865 sull'istituzione del Casellario giudiziale si rende di pubblica ragione che le operazioni prescritte dagli articoli 25 e 26 del detto regolamento sono compiute in tutti i tribunali qui sotto indicati:

Spoleto, Torino, Genova, Savona, Chiavari, Livorno, Palermo, Termini, Girgenti, Sciacca, Trapani, Modica e Siracusa

Pel Ministro: GHIGLIERI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione).

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della cartella sottodesignata spedita dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di nessun effetto il precedente titolo

Cartella n° 27299 in data 29 luglio 1863 per L. 600 quale fondo spettante al surrogato ordinario Barile Pasquale del 65° regg. fanteria, inscritto al n° 2647 di matricola.

Torino, il 3 agosto 1868.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto: per l'Amministratore centrale
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post*:

Un giornale ha annunciato che molti gentiluomini che si sono distinti nel sostenere il Governo sarebbero promossi alla dignità di pari dopo la proroga del Parlamento. Quella notizia è prematura. Finora non è stato fatto nulla di quel genere e l'autunno andrà molto innanzi prima che il primo ministro prenda in considerazione quella questione.

— Si legge nell'*Evening Star*:

Il signor Edmondo Beales presidente della lega della riforma ha accettato l'invito di portarsi candidato per la rappresentanza di Tower Hamlets. Ha stampato un indirizzo ove manifesta tutta la sua fiducia nel risultato delle elezioni.

— Si legge nel *Daily News*:

Un telegramma da Berna annuncia che il Consiglio federale svizzero ha ricevuto l'avviso officiale della visita della regina Vittoria in Isvizzera. Sua Maestà viaggerà col nome di contessa di Kent. Credesi che arriverà a Lucerna il 7 del corrente e si fermerà brevemente in quella città.

Lord Stanley la raggiungerà poco dopo il suo arrivo.

— Ci gode l'animo di annunciare che il signor Gladstone ha scelto di portarsi candidato per il collegio sud del Lancashire. Avrà per collega il signor Enrico R. Grenfell, ora membro del Parlamento per Stoke.

I tories è certo che si adopreranno con ogni lor possa per vincere il *leader* dei liberali, i quali però vinceranno senza dubbio in ambedue le sedi elettorali. (*Daily News*)

PRUSSIA. — Una corrispondenza pubblicata dall'*Indép. Belg.* contiene le informazioni che seguono nei rapporti che esistono attualmente fra l'Austria e la Prussia:

Parlandovi ancora una volta del riavvicinamento di cui si è trattato fra l'Austria e la Prussia, io affermavo, in onta alle smentite di Berlino, di Vienna e di Parigi che c'era qualche cosa di vero in ciò che si diceva a questo proposito. Oggi infatti ne abbiamo la conferma.

Il signor de Beust in una lettera indirizzata al signor de Friesen ministro sassone e destinata ad esser letta a Berlino si è compiaciuto sviluppare i vantaggi che risulterebbero necessariamente da un'alleanza fra Prussia ed Austria. Se l'anno scorso il Governo imperiale non ha accettate le proposte prussiane che gli vennero fatte col mezzo del signor di Tanfkirchen, questo rifiuto è stato suggerito dalla intenzione di mantenere la pace europea; era il momento dell'affare del Lussemburgo e qualunque dimostrazione un po' avventata dell'Austria avrebbe potuto provocare un conflitto essendo il signor de Bismarck spinto dalla pubblica opinione ad adottare un partito estremo. Ma oggi la situazione è ben diversa e sembra che nulla si opponga ad un riavvicinamento che sarebbe così vantaggioso per la pace d'Europa.

Questa lettera del signor de Beust è stata commentata e sviluppata a Berlino dal signor Friesen in presenza del generale de Moltke, dei signori de Heydt, de Thiele e dello stesso conte Bismarck. Tutti questi personaggi parvero inclinare a vedute così saggie e giudizievoli. Il re Guglielmo che ne fu informato si espresse anch'egli in termini favorevoli.

Si era rimasti a questo punto, allorchè, or fa qualche tempo, la Prussia, come io presumo, adottò il partito di fare essa qualche pratica. Fu preparato un progetto dal signor Abeken colla intenzione di presentarlo a Vienna.

Nuovi incidenti occorsi all'estero posero il signor de Beust nella necessità di smentire d'accordo col Gabinetto di Berlino il progetto di riavvicinamento di cui vi parlo onde non ledere le suscettività della Francia. Giacchè a Vienna si ha un grande interesse a non disgustare questa potenza specialmente per riguardo alla questione orientale.

Ad onta di ciò il Governo austriaco continua le sue parti di pacificatore. L'Austria ha troppo bisogno di pace perchè non le stia grandemente a cuore la pace di tutta Europa.

Ma per quanto spetta al suo riavvicinamento colla Prussia è proprio il caso di applicare il proverbio: *Ciò che è differito non è perduto.*

— Da Berlino, 3 agosto, scrivono alla *Corr. du Nord-Est*:

Da qualche tempo le autorità prussiane alla frontiera russa non cessano di far pervenire lagni al governo per le vessazioni di ogni genere a cui sono sottoposti da parte delle autorità russe i sudditi prussiani che viaggiano in Russia e nel regno di Polonia o vi soggiornano per qualche tempo. Il nostro ambasciatore a Pietroburgo è stato incaricato, alcune settimane prima del suo viaggio di congedo, di insistere presso il governo russo perchè ponga termine a questo stato di cose. Il gabinetto di Pietroburgo ha promesso di soddisfare le domande della Prussia.

Ma siccome, ad onta di queste promesse, le vessazioni alla frontiera continuano ed hanno anche assunte più gravi proporzioni, il signor de Thiele ha indirizzato la scorsa settimana un nuovo dispaccio al nostro incaricato d'affari a Pietroburgo, col quale lo interessa a chiedere una pronta e compiuta soddisfazione, ed aggiunge che nel caso contrario il governo prussiano si vedrebbe nella spiacevole necessità di usare rappresaglie.

In generale tutti questi imbarazzi sono procurati al governo russo dallo zelo eccessivo dei suoi propri impiegati che sono influenzati dal partito ultra-moscovita.

SERBIA. — Belgrado, 30 luglio:

Khiamil bey, commissario della Sublime Porta, latore del berat d'investitura, è arrivato qui ieri l'altro. Oggi alle 11 è stata fatta la solenne cerimonia della lettura solenne del firmano imperiale. Il commissario del Sultano è arrivato a Konak in una carrozza scoperta con Ali bey (agente politico della Porta a Belgrado) e un aiutante di campo del principe; era accompagnato da una scorta d'onore di guide a cavallo.

Appena entrato nella sala ov'erano già riuniti i ministri, i consoli e la deputazione del municipio di Belgrado, uscì il giovane principe in uniforme di colonnello, seguito da tre dragoni.

Khiamil bey ha letto allora in lingua turca il firmano scritto sopra un grande foglio. Un impiegato del Ministero serbo ha letto il contenuto del documento in lingua serba.

Il firmano contiene: l'investitura del principe Milano; il riconoscimento nel principe della eredità nella famiglia Obrenowitch, e fa menzione che la Porta affida alla guardia del Governo serbo di Belgrado le fortezze serbe.

(La bandiera turca sventola sempre sulla cittadella di Belgrado accanto alla bandiera serba.)

Finita la lettura Khiamil bey ha fatto dei complimenti al principe in francese. Il colonnello Blaznavatz ha risposto nella stessa lingua alcune frasi che ripetono le assicurazioni date dal defunto principe alla Turchia.

Per finire sono stati offerti dei confetti, uso consueto in Serbia. Tutto è andato bene; la cerimonia è durata mezz'ora.

Alle quattro v'è pranzo al Konak per il commissario. A causa del lutto i convitati sono pochi; vi assisteranno i reggenti ed i ministri; nemmeno i consoli sono stati invitati.

Il Comitato che ha assunto il carico della educazione del principe Milano si occupa ora di stabilire il sistema dei suoi studi e la scelta dei suoi professori. (*Corresp. du Nord-Est*)

TURCHIA. — Al *Moniteur* scrivono da Scutari 20 luglio:

Ho il dolore di annunziarvi la morte di Bib-Doda Bassà, capo dei Mirditi, i quali godono nei distretti dell'Albania in cui sono stabiliti dei privilegi politici secolari rispettati dalla Turchia. Bib Doda professava il culto cattolico e per causa delle sue relazioni personali come anche a motivo del carattere degli agenti francesi in Oriente, egli aveva scelto come suo esecutore testamentario il console di Francia. Il signor Aubaret non ha creduto di dover declinare l'estrema volontà di un morente, ed egli si è occupato di adottare le misure necessarie perchè a Bib-Doda fossero resi degnamente gli estremi onori. I funerali hanno avuto luogo con gran splendore. In mezzo a queste rozze popolazioni fra le quali il fanatismo è ancor tale che in molte località i cristiani non hanno ancora potuto costruirsi delle chiese, la folla accorsa in questa occasione ha potuto veder sfilare in ordine perfetto una lunga processione cattolica preceduta e scortata dalla musica e da un forte distaccamento di truppe turche. Il ferik Ahmed-Bassà, governatore in assenza del Monchir Ismaïl, si è graziosamente arreso all'appello del console di Francia.

In grande uniforme e decorato dei suoi ordini egli camminava allato del signor Aubaret, dando col suo numeroso stato maggiore il più splendido esempio di tolleranza intelligente. Ciascuno è rimasto maravigliato della riserva perfettissima dimostrata dai mussulmani nell'atto che il vescovo di Scutari recitava le preghiere dei defunti.

Il corpo recato in una bara coperta di ricchi drappi ed accompagnato dai consoli delle potenze estere è stato condotto al cimitero cattolico in mezzo ad una enorme affluenza di mussulmani e di cristiani. Secondo l'uso vennero resi al morto gli onori militari da un numeroso distaccamento di truppe, e dopo la cerimonia venne fatta dagli spalti della cittadella una salva di artiglieria.

La profonda impressione che si è manifestata in questa occasione lascia sperare che la giornata di ieri non rimarrà senza utili risultati per gli interessi cristiani.

— Nel discorso che il sultano pronunciò per occasione della consegna delle credenziali fattagli dall'inviato greco sono specialmente notevoli queste parole:

« Mi sta a cuore che vengano conservate le relazioni d'amicizia e di buon vicinato fra il Regno di Grecia e il mio Impero. Sta nell'interesse delle due potenze vicine di vivere in buona intelligenza, e se in questi ultimi tempi si presentarono motivi di dissidio in seguito a condizioni anormali, spero che quelle relazioni riacquisteranno presto il loro carattere anteriore, e diverranno ancor più intime tostochè quelle condizioni saranno eliminate.

AMERICA. — Ecco il messaggio del presidente Johnson al Congresso nel quale propone certi emendamenti alla costituzione,

Al Senato ed alla Camera dei rappresentanti,

L'esperienza ha chiarito la saviezza dei fondatori della costituzione federale sotto tutti i rispetti; il risultato dei loro lavori è stato vicino alla perfezione quanto lo permette la debolezza umana. Essendo questo il concetto dei nostri compatriotti non fa maraviglia che qualunque che miri a modificarla o a migliorarla sia accolto con diffidenza e con ripugnanza.

Il qual sentimento, è vero, è degno di lode e di incoraggiamento, dacchè costituisce una salvaguardia preziosa contro i tentativi inutili per mutarne le previsioni, ma bisogna anche concedere che coll'andar del tempo si rivelarono in detta costituzione molte imperfezioni e molte omissioni delle quali i veri interessi del paese vorrebbero la riforma. Alcuni di quei difetti trovarono il rimedio nella costituzione stessa, ma altri ve n'è i quali già additati al popolo, non sono mai stati presentati in modo da mettere l'opinione pubblica in stato di pronunciarsi e di decidere se non debbono essere tolti col mezzo degli emendamenti addizionali.

Con questo messaggio mi propongo d'indicare certi difetti che sono nella costituzione e che ci sembra necessario di toglierli; di più ho in mira di domandare che il verdetto del pubblico sia richiesto sui proposti emendamenti. Il primo difetto che bramo indicare al pubblico sta nell'articolo della costituzione che pone le condizioni per l'elezione del presidente dagli elettori nominati e non dal voto immediato del popolo. Il presidente Jackson nel suo primo messaggio annuo, insistè già con argomenti seri sulla importanza di emendare quell'articolo in modo da assicurare la elezione del Presidente e del vice-presidente col voto diretto, e quella raccomandazione ripetè in cinque dei suoi susseguenti messaggi al Congresso durante gli otto anni della sua amministrazione.

Nel messaggio del 1820 diceva: « Al popolo spetta il diritto di eleggere il suo primo magistrato. I legislatori non pensarono mai che la sua scelta fosse delusa sia con l'intervento di certi collegi elettorali, sia con la delegazione affidata in certe circostanze alla Camera dei rappresentanti. » Egli continuava a enumerare le obbiezioni che si possono fare alla elezione del presidente della Camera dei rappresentanti e la più importante era quella che diceva essere possibile che la scelta della maggioranza evidente della popolazione fosse delusa. Terminava dicendo:

« Raccomando in conseguenza di fare un emendamento alla costituzione che sopprima ogni agente intermedio nella elezione del presidente e del vice presidente. Il modo di eleggerlo può esser regolato in guisa da lasciare a ciascuno Stato la sua importanza relativa nella elezione, e si possono impedire gl'inconvenienti del ballottaggio al primo scrutinio con lo stabilire che i suffragi non potranno al secondo essere dati che ai due candidati che ottennero più voti. Oltre questo emendamento parrebbe opportuno di consigliare che la durata delle funzioni del primo magistrato fosse limitata al periodo di quattro o sei anni. Se questa clausola non venisse adottata sarebbe bene, in ogni caso, di considerare se fosse conveniente di stabilire una disposizione per dichiarare incapace delle funzioni pubbliche il rappresentante che fosse stato eletto in tal modo. »

Benchè questa raccomandazione sia stata ripetuta con la stessa serietà nei suoi seguenti dispacci, nondimeno quell'emendamento non è mai stato adottato nè presentato al popolo dal Congresso. Il pericolo che la scelta popolare sia delusa da una elezione nella Camera dei rappresentanti dura tuttavia, senza che la costituzione vi abbia provveduto, e i suoi pericoli potrebbero anche aumentare di gran lunga se la Camera dei rappresentanti si pigliasse la facoltà di respingere arbitrariamente i suffragi di uno Stato che non votasse nel senso dei desiderii di quella assemblea. Ma se il presidente Jackson non ha potuto ottenere l'emendamento della costituzione domandato con tanta insistenza, i suoi argomenti contribuirono almeno a fare riunire delle associazioni di partito che evitarono efficacemente l'inconveniente delle elezioni fatte dalla Camera dei rappresentanti. È chiaro, tuttavia, che limitando così il numero dei candidati si delude il vero scopo e lo spirito della costituzione. Uno dei punti essenziali della nostra forma di Governo repubblicana è che qualunque cittadino che gode dei diritti costituzionali è idoneo a portarsi candidato sia alla presidenza, sia alla vice presidenza, e che qualunque elettore che goda dei suoi privilegi ha diritto di dare il voto in favore di qualunque candidato che reputa degno di quelle funzioni.

Ma coi Comitati di partito che prevalsero da alcuni anni questi diritti del popolo furono tanto radicalmente tolti e distrutti come se la stessa Costituzione ne avesse vietato l'esercizio. Il pericolo di vedere una elezione popolare frustrata in una elezione fatta dalla Camera dei rappresentanti non è più grande che in una elezione fatta dal popolo in modo nominale quando, secondo i regolamenti dei Comitati elettorali e le disposizioni della Costituzione che obbligano il popolo a votare per degli elettori e non per il presidente e vice presidente, è divenuto impossibile ad ogni cittadino di posare la sua candidatura fuorchè facendosi nominare da un Comitato, è impossibile nello stesso tempo ad un elettore di dare il voto per nissuna altra persona fuorchè a quella che spinta dagli sforzi di una convenzione di nomina. È evidente così che col mezzo di Comitati elettorali il provvedimento della Costituzione che vuole l'elezione del presidente e del vice presidente sia fatta da dei collegi elettorali, è divenuto strumento efficace per eludere il legislatore di conferire al popolo il diritto di eleggere i suoi due funzionari.

Si può dire che i Comitati elettorali sono inseparabili dalla forma repubblicana del governo e che quando sono organizzati e diretti conforme alla Costituzione possono essere preziose guarantigie della libertà pubblica. Ma è anche possibile di svolgerli dallo scopo, facendoli servire alle mire di una funesta ambizione e possono divenire strumenti pericolosi capaci di rovesciare anche la Costituzione.

Preoccupato seriamente dalla verità di queste considerazioni mi sento chiamato da un sentimento imperioso del mio dovere a tornare, in modo positivo, sulla raccomandazione fatta tanto spesso e tanto seriamente dal presidente Jackson; debbo insistere in conseguenza affinchè l'emendamento alla Costituzione qui proposto o qualunque altra proposta analoga sia sottomessa al popolo che la ratificherà o la respingerà.

Recenti avvenimenti dimostrarono la necessità d'introdurre nella Costituzione un emendamento che definisca chiaramente quali sono le persone che debbono fare le funzioni di Presidente degli Stati Uniti in caso di vacanza in quelle funzioni per morte, dimissione, incapacità o destituzione del presidente e del vice presidente insieme. È chiaro che ciò dovrebbe essere stabilito dalla Costituzione, e non essere abbandonato alle possibilità di un atto legislativo abrogabile di una Costituzione dubbiosa. A me sembra che in caso di vacanza delle funzioni presidenziali per le suddette ragioni, la cura di provvedere a quelle funzioni dovrebbe piuttosto spettare ad un funzionario dell'ordine esecutivo che ad un personaggio dell'ordine giudiciario o legislativo. Le difficoltà che si presentano nel chiamare a quella carica sia il presidente del Senato, sia il presidente della Corte suprema di giustizia, segnatamente in caso di destituzione sono sì evidenti ed insolubili che non fa mestieri enumerarle. Basta accennare che entrambi sono interessati affinchè nasca la vacanza. In tali condizioni è un fatto palpabile la niuna opportunità che vi è a designare l'uno o l'altro di quei funzionari per succedere al presidente.

I redattori della Costituzione, rimettendo al Congresso la cura di provvedere alla successione del presidente o vice presidente in caso di una vacanza od altro, non mirarono che a lasciare al Congresso la cura di indicare il funzionario dell'ordine esecutivo cui, in tale eventualità, dovessero passare i poteri e le funzioni del presidente. Fino a questo giorno questa eventualità non era anche accaduta e l'attenzione pubblica non era anche stata chiamata in serio modo, a pensare alla sconcordanza manifesta che esisteva a questo riguardo, tra la Costituzione e l'atto del Congresso del 1792.

Ma oggi che ci siamo trovati quasi in cospetto di questo importante problema, l'occasione è molto favorevole per rendere la legislazione conforme al linguaggio, alle intenzioni, alla teoria della costituzione e di mettere in tal modo il potere esecutivo al di fuori delle usurpazioni e di allontanare dai dipartimenti dell'ordine legislativo e dell'ordine giudiziario qualunque tentazione di legarsi per assorbire tutto il potere

governativo, mi è paruto che nella eventualità di tale vacanza le funzioni presidenziali potrebbero convenientemente affidarsi a qualcuno dei capi di uno dei dipartimenti del potere esecutivo, e, con tal convincimento, presento all'esame vostro un emendamento alla costituzione su questo subietto, raccomandandovi di sottoporlo al popolo onde lo sanzioni.

L'esperienza pare che indichi la necessità di un emendamento dell'articolo della costituzione che provvede alla elezione dei senatori al Congresso per mezzo dei legislatori dei vari Stati. Sarebbe più adattato al genio della nostra forma di Governo che i senatori fossero scelti direttamente dalla popolazione dei vari Stati.

Le obiezioni contro la elezione dei senatori per la legislatura sono talmente palpabili che reputo inutile fare di più che sottomettervi la proposta d'un emendamento in questo senso, raccomandandovi di presentarlo al popolo onde deliberi. È chiarito per me che i membri dell'ordine giudiziario degli Stati Uniti non debbono occupare, per buona condotta, delle funzioni a vita senza far cosa contraria allo spirito del governo repubblicano, e la mia opinione a questo riguardo è assolutamente avvalorata dalle testimonianze del giudizio popolare nei vari Stati dell'Unione. In conseguenza credo di dovere raccomandare un emendamento alla costituzione, ai termini del quale le autorità giudiziarie non dovranno essere nominate che per un certo periodo di tempo, e presento questo emendamento sperando che il Congresso lo sottoporrà alla decisione del popolo.

Da lungo tempo medito le idee che vi ho manifestate. Nel 1845 nella Camera dei rappresentanti, e dopo, nel 1860, nel Senato degli Stati Uniti ho sostanzialmente fatte delle proposte identiche a quelle sulle quali richiamo ora l'attenzione del Congresso.

Il tempo, l'osservazione, l'esperienza confermarono le mie convinzioni, e vengo oggi, come questione di un pubblico dovere, e col profondo sentimento dell'obbligo costituzionale in cui sono di raccomandare al Congresso i provvedimenti che reputo necessari e opportuni, vengo, dico, a presentargli le unite proposte, esortandolo a adottarle e sottoporle al giudizio del popolo.

Washington, 18 luglio 1868.

ANDREA JOHNSON.

(*Morning-Post*)

Nuova York, 25 luglio.

Il Senato ha fatto un emendamento al *bill* relativo alla protezione dei cittadini naturalizzati all'estero, togliendo la clausola relativa alle rappresaglie e sostituendovi una clausola che autorizza il presidente a sospendere le relazioni diplomatiche con le potenze che non osservassero i principii stabiliti nel *bill*.

La Camera dei rappresentanti ha passato un *bill* che concede il governo provvisorio agli Stati della Virginia, del Mississipì e del Texas.

A Baltimora un uragano ha fatto per 3 milioni di dollari di danni; molta gente è morta.

— Si legge nel *Globe* del 4 agosto:

La squadra europea comandata dall'ammiraglio Farragut annovera 7 vascelli che portano 83 cannoni, nell'insieme di 10,343 tonnellate; la squadra asiatica di 12 vascelli, 113 cannoni, nell'insieme di 16,312 tonnellate; la squadra del Pacifico del Sud, di 7 navi, 57 cannoni, tonnellate collettive 7,806; la squadra del Pacifico del Nord, di 11 vascelli, tonnellate 14,004, 124 cannoni; quella dell'Atlantico del Sud, 7 vascelli, 75 cannoni, tonnellate 7,918; quella dell'Atlantico del Nord, 8 vascelli, 73 cannoni, tonnellate 9,076, e la squadra scuola dell'Accademia navale, di 13 vascelli, 145 cannoni, 12,003 tonnellate.

Oltre a ciò vi sono 7 vascelli di servizio speciale armati di 73 cannoni di tonnellate riunite 9,503 e 6 altre grosse scialuppe con 83 cannoni e 15,782 tonnellate, che ora si allestiscono per le squadre europee, asiatica e del Pacifico.

Il resto della potenza marittima degli Stati Uniti si compone, dicesi, di navi corazzate, di vascelli in disponibilità nelle stazioni navali, di altri in riparazione e di un gran numero di magnifici bastimenti in costruzione. Quest'enumerazione per quanto sembri formidabile non ha nulla sul primo di eccitare la inquietudine in paragone delle marine dell'Inghilterra e della Francia.

Ma quando ci dicono che quelle squadre posseggono alcune delle più belle navi dei tempi moderni allestite quasi tutte dopo la fine della guerra la cosa piglia un aspetto più grave.

Tra le navi che sono ora di servizio all'estero, osserva il principale giornale di Nuova York, ve ne sono alcune che possono considerarsi di gran lunga superiori a tutte quelle della Francia e dell'Inghilterra.

La nave ammiraglia *Franklin*, della squadra europea, il *Piscataqua*, della squadra asiatica, lo *Warrior*, il *Quennebaug*, il *Contoocook* e molte altre sono vascelli da guerra come niuna altra nazione del mondo ne possiede, non solo rispetto alla rapidità, ma anche come armamento e come forza. La ragione di quella superiorità è che quelle navi che sono state tutte costruite da sei o sette anni sono provvedute degli ultimi perfezionamenti in fatto di macchine, armate di cannoni di un calibro non più udito finora, e che possiedono internamente e dall'esterno tutte le combinazioni che cinque anni di esperienza nella guerra marittima ci hanno provate essere le più utili per il comodo, l'efficacia e la sicurezza.

Come gli Stati Uniti sono arrivati a contestarci la supremazia dei mari è una questione che noi non ci fermeremo a risolverla; ma perchè lo abbiano fatto è argomento di maggiore importanza. Noi consideriamo un fatto incontestabile che il Governo degli Stati Uniti mira ad assumere nelle sue relazioni estere una politica più ardita e certi modi di superiorità che fino a questo giorno non aveva mostrati.

Se gli Stati Uniti vengono a vantarsi di potere farsi rispettare lanciando sui mari in poche settimane duecento navi simili a quelle che ora sono in crociera nelle acque della Francia e dell'Inghilterra, senza contare i monitors corazzati è chiaro che quella asserzione non è fatta per consolidare la pace. Può esser vera e può esser una espressione di vana iattanza.

In entrambi i casi non è ispirata dallo spirito di conciliazione. Ma per il Governo del Canadà in particolare la esistenza di tale una forza navale, nel momento in cui gli uomini di Stato americani non finiscono mai di prostrare sotto i loro anatemi il paese materno dell'America, è una minaccia perpetua. Però noi non pensiamo di consigliare l'intervento nelle cose americane.

Sia concesso ai prodighi di Washington di spingere i loro enormi armamenti e di aumentare la loro forza navale e militare. Tutto questo può essere necessario per tenere in rispetto gli Stati ribelli. Quanto a noi la nostra politica sta nelle parole: prudenza, vigilanza, conciliazione; e nonostante star preparati a qualunque eventualità. Possiamo con ogni sicurezza affidare a lord Stanley la cura di mettere in opera quella politica mantenendo i diritti dell'Inghilterra e tutelando, entro i limiti dell'onore, l'amicizia tra i due emisferi.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Tabella delle stanze dei Corpi militari al 6 agosto 1868:

Fanteria.

Brigata granatieri Sardegna, comando di brigata a Udine, 1° regg. a Udine, 2° regg. a Treviso.

Brigata gran. Lombardia, comando di brigata Bologna, 3° regg. Bologna, 4° regg. Bologna.

Brigata gran. Napoli, comando di brigata Fojano, *5° regg. Fojano, 6° regg. Padova.

Brigata gran. Toscana, comando di brigata Modena, 7° regg. Modena, *8° regg. Modena.

Brigata del Re, comando di brigata Piacenza, 1° regg. fant. Piacenza, 2° Piacenza.

Brigata Piemonte, comando di brigata Brescia, 3° regg. Somma, 4° Brescia.

Brigata Aosta, comando di brigata Napoli, 5° regg. Napoli, 6° Napoli.

Brigata Cuneo, comando di brigata Mantova, 7° regg. Mantova, 8° Fojano.

Brigata Regina, comando di brigata Messina, 9° regg. Catania, 10° Messina.

Brigata Casale, comando di brigata Genova, 11° regg. Genova, 12° Genova.

Brigata Pinerolo, comando di brigata Torino, 13° regg. Torino, 14° Torino.

Brigata Savona, comando di brigata Salerno, 15° regg. Salerno, 16° Salerno.

Brigata Acqui, comando di brigata Palermo, 17° regg. Termini, 18° Caltanissetta.

Brigata Brescia, comando di brigata Bologna, 19° regg. Bologna, 20° Forlì.

Brigata Cremona, comando di brigata Milano, 21° regg. Milano, 22° Milano.

Brigata Como, comando di brigata Bari, 23° regg. Barletta, 24° Bari.

Brigata *Bergamo, comando di brigata Fojano, *25° regg. Fojano, *26° Fojano.

Brigata Pavia, comando di brigata Caserta, 27° regg. Capua, 28° Caserta.

Brigata Pisa, comando di brigata Verona, 29° regg. Verona, 30° Verona.

Brigata Siena, comando di brigata Firenze, 31° regg. Firenze, 32° Firenze.

Brigata Livorno, comando di brigata Ancona, 33° regg. Ancona, 34° Loreto (campo di)

Brigata Pistoia, comando di brigata Livorno, 35° regg. Livorno, 36° Livorno.

Brigata Ravenna, comando di brigata Parma, 37° regg. Parma, 38° Reggio Emilia.

Brigata Bologna, comando di brigata Chieti, 39° regg. Santa Maria Vetere, 40° Chieti.

Brigata Modena, comando di brigata Alessandria, 41° regg. Alessandria, 42° Alessandria.

Brigata Forlì, comando di brigata Solmona, 43° regg. Solmona, 44° Aquila.

Brigata *Reggio, comando di brigata Fojano, *45° regg. Fojano, *46° Fojano.

Brigata Ferrara, comando di brigata Genova, 47° regg. Livorno, 48° Genova.

Brigata Parma, comando di brigata Cagliari, 49° regg. Cagliari, 50° Peschiera.

Brigata delle Alpi, comando di brigata Perugia, 51° regg. Perugia, 52° Spoleto.

Brigata Umbria, comando di brigata Palermo, 53° regg. Palermo, 54° Palermo.

Brigata Marche, comando di brigata Venezia, 55° regg. Venezia, 56° Venezia.

Brigata Abruzzi, comando di brigata Palermo, 57° regg. Palermo, 58° Palermo.

Brigata Calabria, comando di brigata Girgenti, 59° regg. Girgenti, 60° Trapani.

Brigata Sicilia, comando di brigata Gaeta, 61° regg. Gaeta, 62° Gaeta.

Brigata Cagliari, comando di brigata Napoli, 63° regg. Caserta, 64° Napoli.

Brigata Valtellina, comando di brigata Nocera, 65° regg. Aversa, 66° Nocera.

Brigata Palermo, comando di brigata Catanzaro, 67° regg. Catanzaro, 68° Reggio Calabria.

Brigata Ancona, comando di brig. Verona, 69° regg. Verona, 70° Verona.

Brigata Puglie, comando di brigata Napoli, 71° regg. Napoli, 72° Napoli.

Amministrazione.

Corpo d'amministrazione a Torino.

Bersaglieri.

1° Battaglione a Lugo - 2° a Fossano - 3° a Parma - 4° a Ravenna - 5° a Parma - 6° a Napoli - 7° a Cariati (Rossano) - *8° a Fojano - 9° ad Acri - 10° a Rossano - *11° a Fojano - 12° a Celano - 13° a Venezia - 14° a Orvieto - 15° a Catania - 16° ad Ortona de'Marzi - 17° a Genova - 18° a Belluno - 19° a Monreale - 20° a Palermo - 21° a Firenze - 22° a Somma - 23° a Milano - 24° a Corleone - 25° a Brescia - 26° a Napoli - 27° a Pavia - 28° a Castelfranco (Emilia) - 29° ad Ancona - 30° a Sassari - 31° a Palermo - 32° a Milano - 33° a Messina - 34° a Tagliacozzo - 35° a S. Gio. in Fiore - 36° a Salerno - 37° a Sora - 38° a Palermo - 39° a Pisa - 40° a Bagheria - *41° a Fojano - 42° a Torino - 43° ad Alvito - 44° a Capua - 45° a Castrovillari.

1° regg. a Cuneo (1); 2° a Novara (2); 3° a Parma (3), 4° a Capua (4); 5° a Livorno (5).

(1) Battaglioni che lo compongono: 1°, 6°, 7°, 9°, 13°, 19°, 21°, 27° e 41°.
(2) Id. 2°, 4°, 8°, 10°, 11°, 15°, 17°, 37° e 42°.
(3) Id. 3°, 5°, 12°, 18°, 20°, 23°, 25°, 38° e 43°.
(4) Id. 26°, 28°, 29°, 30°, 31°, 32°, 33°, 40° e 44°.
(5) Id. 14°, 16°, 22°, 24°, 34°, 35°, 36°, 39° e 45°.

Artiglieria.

1° Reggimento (pontieri) a Pavia. 2° (piazza) Torino. 3° (piazza) Capua. 4° (piazza) Piacenza. 5° (campagna) Venaria Reale. 6° (campagna) Pavia. 7° (campagna) Pisa. 8° (campagna) Verona. 9° (campagna) Vigevano.

Genio.

Corpo del genio a Casale.

Treno d'armata.

Corpo del Treno a Torino.

Deposito cavalli stalloni.

Comando del personale a Ferrara.

Carabinieri Reali.

1ª Legione Torino - 2ª *Soppressa* - 3ª Cagliari - 4ª Milano - 5ª Bologna - 6ª Firenze - 7ª Napoli - 8ª Chieti - 9ª Bari - 10ª Salerno - 11ª Catanzaro - 12ª Palermo - 13ª Verona - 14ª (allievi) Torino.

Cavalleria di linea.

Reggimento Nizza cavalleria a Saluzzo.
Regg. Piemonte Reale cavalleria a Bologna.
*Regg. Savoja cavalleria a Fojano.
Regg. Genova cavalleria a Firenze.

Lancieri.

Regg. Lancieri di Novara a Caserta.
Id. di Aosta a Parma.
Id. di Milano a Lodi.
Id. di Montebello a Pordenone.
Id. di Firenze a Napoli.
Id. Vittorio Emanuele a Nola.
Id. di Foggia a Vercelli.

Cavalleggeri.

Regg. Cavalleggeri di Saluzzo a Pordenone.
Id. di Monferrato a Voghera.
Id. di Alessandria a Milano.
Id. di Lodi a Pordenone.
Id. di Lucca a Pordenone.
Id. di Caserta a Savigliano.
Regg. Ussari di Piacenza a Milano.
Regg. Guide a Torino.

Compagnie di disciplina.

1ª Portoferraio - 2ª Alessandria - 3ª Pizzighettone - 4ª Ponza (Isola) - 5ª Isola di Capri - 6ª Peschiera - 7ª Tremiti - 8ª Fenestrelle - 9ª Rocca d'Anfo - 10ª Exilles - 11ª Osoppo - 12ª Venezia.

I reggimenti segnati con * attualmente al campo di Foiano col giorno 10 agosto partiranno per le seguenti destinazioni, cioè:

Il 5° regg. granatieri a Mantova. — L'8° a Livorno. — Il comando della brigata Bergamo a Perugia. — Il 25° regg. fanteria a Spoleto. — Il 26° a Perugia. — Il comando della brigata Reggio a Firenze. — Il 45° e 46° regg. fanteria a Firenze. — L'8° battaglione bersaglieri a Pisa. — L'11° battaglione bersaglieri a Firenze. — Il 41° battaglione bersaglieri ad Orvieto. — Il reggimento Savoia cavalleria a Firenze.

E col giorno 10 agosto i sottodescritti corpi si recheranno al campo di Foiano: I reggimenti 31°, 32°, 35°, 36°, 51° e 52° di fanteria. — Il 14°, 21° e 39° battaglioni bersaglieri. — Il regg. Genova cavalleria.

— Domani nel giardino della R. Società toscana di orticoltura ha luogo la consueta festa campestre; allo svariato programma delle passate domeniche, domani s'aggiunge l'illuminazione colla luce elettrica del piazzale.

— Dopo pochi giorni, dice il *Giornale di Sicilia*, dacchè avevamo annunziato la morte d'una donna morta nel anno 100° di sua vita, possiamo indicare il nome d'un'altra mancata a' viventi allorquando già aveva compito 105 anni. È questa Caterina Palermo, morta il 31 luglio u. s.

— Leggesi nella *Gazz. di Genova*:

Nella seduta tenuta il 25 luglio p. p. dalla nostra Camera di commercio il presidente ha manifestato la soddisfazione provata nel vedere impiantarsi le due linee di navigazione a vapore fra Genova e l'Egitto, l'una dalla compagnia Rubattino che ne ha già cominciato il servizio; l'altra dai signori Zucoli, Pittaluga e Boirivant, che darà quanto prima principio ai suoi viaggi. Il presidente dice che sì l'una che l'altra delle due benemerite società meritano i ringraziamenti del commercio di Genova per gli studi e le fatiche ed i rischii ai quali si sobbarcarono per attuare un fatto, di cui è incalcolabile l'importanza correlativamente all'apertura dell'istmo di Suez.

— Scavando un pozzo nero vicino alla casa di detenzione a Zurigo, si fece una preziosa scoperta dell'epoca romana. Essa consiste in due braccialetti d'oro e sette anelli del medesimo metallo. I braccialetti sono formati di fili d'oro graziosamente intrecciati e che terminano in due teste di serpenti. Uno degli anelli è ornato di una gemma.

— La morte del famoso birraio di Dublino sir Benjamin Guness apre la più ricca successione che siasi registrata in Irlanda da mezzo secolo in qua. La successione sale a 28 milioni di franchi, da dividersi tra quattro figliuoli, tre maschi e una femmina. Due dei figliuoli debbono continuare la fabbricazione della birra e quando uno dei due rifiutasse somigliante componimento riceverebbe a titolo d'indennizzo una somma di 30 mila lire sterline, e avrebbe diritto alla metà delle provvisioni che trovansi in magazzino. Molti istituti e collegi protestanti hanno ricevuto ricchi legati.

— Leggesi nella *Gazzetta di Mosca* sotto la data del 16|28 luglio:

Ci si annunzia che gl'incendi delle torbiere e delle foreste continuano ancora con intensità eguale nella direzione di Pietroborgo. Sopra una linea di 200 verste incominciando da Pietroborgo i convogli della strada ferrata Niccolò traversano senza interruzione un nuvolo di fiamme e di fumo. A destra e a sinistra della strada l'incendio copre una superficie di 200 verste di larghezza. In varii luoghi cumuli di traversine di cambio sono state tocchi dal fuoco.

— Sullo stesso argomento scrivono da Pietroborgo, 18|30 luglio al *Nord*:

Gl'incendi delle circostanze di Pietroborgo presso Kolpino, Gatchino, Tsarskoè-selo, ecc., hanno da qualche giorno preso tali proporzioni da doververi mandare pronti e buoni soccorsi. Un battaglione del genio fu chiamato telegraficamente perchè si adoperasse a spegnere l'incendio de'boschi nelle vicinanze di Oranienbaum e lungo la linea della strada ferrata Niccolò, scavando fossi profondi attorno a quelle due foreste le quali occupano la prima 35 e la seconda 100 ettari. La popolazione locale dimostrò la viva sua riconoscenza al battaglione di zappatori il quale con imminente e gravissimo pericolo suo lavorando in mezzo a quella spaventosa fornace, le salvò da certo incendio i circostanti villaggi.

La borgata di Sestroretsk fu distrutta dal fuoco: erano 800 case; restò solo in piedi l'usina. Si hanno alcune vittime a deplorare.

Gli incendi delle foreste sono sì violenti nelle vicinanze di Pietroborgo che le vie della capitale sono piene di un fumo così spesso che gli abitanti non osano aprir le finestre.

Per farsi un'idea del fumo basta sapere che gli incendi comprendono 40,000 verste in giro.

— Continuando gli scavi a Parigi per mettervi le fondamenta di nuove case si scoperse un'altra parte della cinta che fu costruita sotto il regno di Filippo Augusto sulla fine del XII secolo. Questa scoperta ha finito per dare l'intiera misura della cinta di Parigi nel 1200 in 5 circa chilometri di circonferenza.

— Il fascicolo 8° della *Nuova Antologia* contiene le seguenti materie:

Il ventesimo Concilio ecumenico. — Il passato e l'avvenire de' Concilii. (Ruggiero Bonghi).

Giovanni Berchet ed il romanticismo italiano. — Continuazione e fine. (Vittorio Imbriani).

Vittoria Accoramboni. — Storia del secolo XVI. Parte seconda. (Domenico Gnoli).

Repubblicani e democratici negli Stati Uniti d'America. — (Giovanni Boglietti).

Il vuoto del cuore. — Novella. (Pacifico Valussi).

I maestri italiani di musica a Parigi. — II. Paisiello, Cherubini, Spontini e Paer. (F. D'Arcais).

Della relazione fra l'imposta fondiaria ed il prezzo dei prodotti agrari ed in particolare delle derrate alimentarie. — (Senatore Giovanni Arrivabene).

Rassegna letteraria — Rassegna giuridica — Rassegna politica — Bollettino bibliografico — Annunzi di recenti pubblicazioni.

SPETTACOLI. — Teatro Pagliano. Questo teatro sarà riaperto verso la fine del corrente mese di agosto: vi si rappresenteranno per prime *La Pietra del paragone*, opera buffa del maestro Rossini, e *La Schiava greca*, opera seria del maestro Pontoglio.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

Il sottoscritto in ordine ai Regi decreti del 6 e 14 giugno 1863 e 16 luglio 1865 rende noto che nella R. Università suddetta il dì 9 del mese di settembre sarà aperta una sessione di esami per coloro che aspirano ad essere abilitati all'ufficio di maestro delle scuole tecniche del primo grado, e per coloro che aspirano ad essere abilitati all'ufficio d'insegnante nelle classi inferiori e superiori ginnasiali.

Per essere ammessi ai detti esami gli aspiranti dovranno presentare al rettore della Università dentro il corrente mese di agosto la relativa domanda accompagnata dai seguenti documenti:

1° Fede di nascita da cui risulti l'età di 25 anni compiti per gli aspiranti al magistero nelle classi superiori ginnasiali, e di 20 anni compiti per gli aspiranti al magistero nelle classi inferiori ginnasiali, e nelle scuole tecniche di primo grado;

2° Attestato di buona condotta dato dal sindaco del comune di ultima dimora;

3° Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della capacità a sostenere le fatiche della scuola.

Oltre questi attestati comuni alle tre classi sunnominate, gli aspiranti all'ufficio di maestro nelle scuole tecniche del 1° grado aggiungeranno un atto comprovante che abbiano riportato la licenza liceale ovvero quella dell'Istituto tecnico, o che sieno muniti della patente di maestro elementare del grado superiore, o che con autorizzazione provvisoria abbiano atteso non meno di un anno scolastico all'insegnamento di quelle materie per le quali aspirano a conseguire il diploma di abilitazione.

Gli aspiranti all'ufficio d'insegnante nelle classi inferiori ginnasiali aggiungeranno:

Un atto comprovante che abbiano riportata la licenza liceale, o che abbiano almeno compiuto gli studi secondari classici, o che con autorizzazione provvisoria abbiano atteso non meno di un anno scolastico all'insegnamento delle materie per le quali aspirano a conseguire il diploma di abilitazione.

Gli aspiranti all'ufficio d'insegnante nelle classi superiori ginnasiali aggiungeranno:

Un attestato vidimato dall'autorità scolastica della provincia di avere con autorizzazione provvisoria atteso non meno di due anni con lode in un pubblico istituto all'insegnamento delle materie per le quali aspirano a conseguire il diploma di abilitazione.

Dalla direzione della R. Università degli studi di Pisa, il 1° agosto 1868.

Il Rettore: F. MAZZUOLI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 7.

Il *Times* assicura che in questa settimana furono ritirati dalla Banca 600 mila sterlini in effettivo e un milione 200 mila in biglietti, per essere impiegati esclusivamente nelle operazioni del nuovo prestito francese.

Ieri a Banbridge alcune bande di orangisti hanno circondato la sala del palazzo di giustizia ed impedirono che fosse continuato il processo contro gli orangisti arrestati. Si temono nuovi disordini.

Lisbona, 7.

La Camera dei deputati adottò il progetto di legge sulla ammortizzazione, con un articolo proposto da D'Avilla circa i beni del clero e la pubblica istruzione. Questo voto è considerato come sfavorele al Gabinetto.

Berlino, 7.

È ritornato il signor Benedetti.

Parigi, 8.

Leggesi nel *Moniteur*:

Notizie dalla Cocincina recano che il posto francese di Rachgia, sulla frontiera della colonia, composto di circa 25 uomini, fu sorpreso il 16 giugno da mille annamiti. Un uomo solo ha potuto fuggire. Gli annamiti furono puniti e il 21 vennero scacciati con perdite considerevoli. Le milizie indigene si riunirono spontaneamente per aiutare le nostre truppe.

Parigi, 7.

Borsa di Parigi.

	6	7
Rendita francese 3 %	70 30	70 32
Id. ital. 5 %	53 10	52 85
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	403	405
Obbligazioni	213	214
Ferrovie romane	41 25	40 50
Obbligazioni	100	101
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	42 75	42 50
Obbligazioni ferr. merid.	140	140
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Credito mobiliare francese	250	260

Vienna, 7.

Cambio su Londra	113 50	— —

Londra, 7.

Consolidati inglesi	94 3/8	94 —

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 7 agosto 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è alzato di 3 a 4 mm. nel nord e nel centro, e si è abbassato di 2 nel sud. La pressione è ancora sotto la media. Pioggie nel centro. Cielo sereno nel settentrione, nuvoloso nel mezzogiorno. Mare mosso. Domina il maestrale.

Sulle isole britanniche e sul Baltico il barometro si è considerevolmente abbassato e le pressioni in generale son basse.

Stagione non ancora ristabilita.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 7 agosto 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754,0	mm 754,8	mm 755,4
Termometro centigrado	23,0	30,0	24,0
Umidità relativa	80,0	47,0	90,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	N debole	N debole	N debole

Temperatura massima . . . . + 30,0
Temperatura minima . . . . + 17,5
Minima nella notte dell'8 agosto . . . + 19,0

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — La Compagnia drammatica di T. Salvini rappresenta: *La Serva amorosa.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Stacchini rappresenta: *Le tre generazioni.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia di Luigi Aliprandi rappresenta: *Il ventaglio.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 8 *agosto* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		58 10	58 »	58 20	58 15	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		» »	» »	79 27 1/2	79 25	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		37 10	37 05	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		81 1/4	81 »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 luglio 1868	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	» id.	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1450	1440	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1625
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 . .	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette . .	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	49 »	48 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» id.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	165 »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali . . .	» 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	252 »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	153 1/4	153 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	436 »
Dette in serie picc. . .	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	58 1/4
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 1/4
Imprestito nazion piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	79 7/8
Nuovo impr della città di Firenze in oro in sott.		250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	176 [illegible]
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . .		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	430 »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 28	27 24
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	109 1/4	109 »
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 79	21 72
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 90, [illegible], 58, 58 05 - 10 - 15 - 20 per fine corr. — Impr. naz. tutto pag 5 0/0 79 25 – 27 1/2 fine corr.

Il vice sindaco: M. NUNES-VAIS.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Napoli

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036, e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di lunedì 17 agosto 1868 in una delle sale della prefettura di Napoli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, con l'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi i giorni 24 e 27 luglio u. s.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire 1.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella cassa del ricevitore demaniale, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nella tesoreria provinciale.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara fra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, num. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata dalla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane presso la Direzione suddetta.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà ai termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d' incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
5	816 e 817	Vico Equense	Mensa arcivescovile di Sorrento	Territorio di natura boscoso, selvoso ed olivetato e cava di pietra con fornace.	45 24 40	133 00	56629 76	5662 98	200	»

2697 Addì 29 luglio 1868. *Il Direttore demaniale:* CARIGNANI.

OSPEDALE MAGGIORE DELLA CARITÀ DI NOVARA

Avviso.

Possessioni da affittare per un dodicennio a partire dalli 11 novembre 1869, *nella provincia di Novara.*

1ª Quella denominata di Ponzana nei territori detti di Ponzana, Cameriano, Orfengo e Massa Visconti, consistenti in

1° Caseggiati civile e rustici, corti, orti ed aia da riso	Ett.	9 34 33	Pert.	142 18
2° Risare	»	340 45 68	»	5201 15
3° Prati irrigatori ad ale	»	51 98 80	»	794 7
4° Risare da vicenda	»	16 36 30	»	250 »
5° Aratori in parte da vicenda	»	5 27 43	»	80 14
6° Ripe e gerbidi	»	2 22 54	»	34 »
Totale . .	Ett.	425 65 08	Pert.	6503 6

Dotata di due piste, una delle quali doppia, di trebbiatoio e di abbondanti acque proprie.

2ª Quella detta di Marangana nei territori di Marangana, Zottico e Casalbeltrame che consiste in

1° Caseggiati civili e rustici, corti, orti ed aie da riso	Ett.	5 66 16	Pert.	86 12
2° Risare	»	305 93 35	»	4674 4
3° Risare avvicendate	»	13 09 04	»	200 »
4° Prati ad ale	»	32 26 78	»	493 »
5° Aratori	»	3 89 98	»	59 14
6° Ripe e gerbidi	»	2 15 17	»	32 21
Totale . .	Ett.	363 00 48	Pert.	5546 3

È pure dotata di due piste delle quali una doppia, di molino e trebbiatoio da riso con abbondante acqua propria.

L'Amministrazione di detto ospedale procederà all'incanto di entrambi detti affitti in Novara, nella sala delle solite di lei sedute posta nel locale sul corso Porta Genova sotto il civico numero 205, per la possessione di Ponzana al mezzogiorno del 27 corrente agosto e per quello di Marangana al mezzogiorno del 31 stesso mese.

Gli aspiranti a detti affitti dovranno poco prima dell'incanto avere fatto presso il tesoriere dell'ospedale il deposito di lire 8,000 per Ponzana e di lire 7,000 per Marangana, in danaro e anche in rendita dello Stato al portatore equivalente secondo il corso del giorno precedente a dette somme in danaro.

Il deliberamento seguirà all'estinzione della seconda candela vergine e sarà ammesso l'aumento non minore del vigesimo all'annuo fitto cui avrà luogo detto deliberamento, per Ponzana sino alle ore 2 pom. del 10 settembre prossimo, per Marangana sino alle ore 2 pom. del 14 stesso mese.

I capitoli per gli stessi affitti stabiliti sono ostensibili sin d'ora presso la segreteria del detto ospedale.

Novara, il 3 agosto 1868. 2669

SOCIETÀ LAMPREDI E C.

PER LA VUOTATURA INODORA DEI BOTTINI

I liquidatari della suddetta Società notificano agli azionisti della medesima che nel dì 9 agosto 1868, a ore 10 ant., avrà luogo un'adunanza generale dei soci per discutere un nuovo e più semplice progetto del cav. Metello Lapini, fatto a vantaggio della Società stessa.

Quindi tutti gli azionisti vengono pregati a intervenire alla detta adunanza che sarà tenuta via Michelangelo Buonarroti, nel saloncino del R. Teatro Alfieri.

Firenze, 2 agosto 1868. *Per i Liquidatari* FRANCESCO ESTIENNE.

2623

CORPO REAL FANTERIA MARINA

CONSIGLIO PRINCIPALE D'AMMINISTRAZIONE.

Il Consiglio suddetto ha stabilito che il tempo utile per la presentazione dei campioni ed offerte degli oggetti a provvedersi, come da pubblicazione fatta su questa *Gazzetta Ufficiale* del 21 luglio u. s., n. 197, sia a tutto il *venti* agosto corrente anno in luogo di quello delli 31 luglio p. p.

2704 *Il Segretario del Consiglio*: G. POCHETTINI.

STRADE FERRATE DEL SUD DELL'AUSTRIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Avviso agli azionisti.

La serie degli stacchi (coupons) annessi ai certificati interinali di azioni della Società essendo esaurita e dovendo farsi il rilascio dei nuovi fogli previo esame dei titoli presso l'Amministrazione centrale, i signori possessori di tali certificati sono invitati a deporli pel giorno 15 agosto al più tardi in Milano, 14, via del Giardino, presso la ditta C. F. Brot, che ne rilascerà ricevuta contro la quale potranno nel successivo settembre ritirare senza alcuna spesa i loro titoli coi nuovi stacchi: colla riserva però che tanto la Società quanto la ditta depositaria non si tengono responsabili delle perdite od avarie che i titoli avessero a subire durante il viaggio.

Torino 31 luglio 1868. 2618

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 31ª *dell'anno* 1868. 2640

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	315	288	73,710 99	85,627 09
Depositi diversi	32	41	91,830 89	80,461 07
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr. . .	»	»	»	23,776 20
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	»	6,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze. . . .	»	»	»	»
Somme . . .	»	»	165,541 88	195,864 36

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA

Banca Nazionale Toscana

EDITTO.

In esecuzione dell'ordinanza di questo stesso giorno resa dall'illustrissimo signor cavalier consigliere d'appello, presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, al seguito della deliberazione presa dal Consiglio Superiore della Banca Nazionale Toscana nella sua tornata dell'11 luglio ultimo, e sull'invito del cavalier direttore di essa Banca per la sede di Firenze, sono invitati i possessori di cinque o più azioni della Banca Nazionale Toscana, qualunque sia la sede ove appariscano inscritti, a riunirsi in generale ordinaria adunanza la mattina del 27 agosto stante, a mezzogiorno preciso, in Firenze, nel locale della Borsa:

a) per udire il rapporto del Consiglio sullo stato delle trattative per la fusione della Banca Nazionale Toscana con la Banca Nazionale nel Regno d'Italia;

b) per deliberare sopra una domanda avanzata dal Comitato di Beneficenza per ottenere un'annua sovvenzione;

c) per procedere alla nomina del Direttore supplente dei censori e del Sindaco per l'anno 1869, con dichiarazione bensì che di fronte ai suddetti titolari debba intendersi limitato l'ufficio nel caso di scioglimento della Società.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 7 agosto 1868 SEB MAGNELLI, canc. 2695

L'agente del Tesoro della provincia di Lucca

Dà avviso dell'avvenuto smarrimento di una quietanza emessa dalla dependente Tesoreria ne'12 marzo 1867 sotto il n. 299 e sull'esercizio 1867 a favore di Besaccia Giuseppe, contabile del Panificio militare in Lucca per la somma di L. 1,247 75 (eccedenza di cassa del magazzino Panifici di campagna).

Invita quindi chiunque l'avesse rinvenuta, o la rinvenisse, a presentarla o a farla pervenire subito a questa Agenzia; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, verrà rilasciato a forma dell'art. 226 del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato de'25 novembre 1866, n. 3381, un certificato da stare in luogo della quietanza stessa.

Dall'Agenzia del Tesoro di Lucca li 31 luglio 1868.

L'Agente del Tesoro
2633 ANTON FILIPPO LAMPAGGI.

Citazione.

L'anno milleottocento sessantotto a dì sei agosto in Firenze.

Alla richiesta dell'illustrissimo signor cav. dott. Marco Guastalla, medico fisico e possidente domiciliato in Firenze, rappresentato dal signor dottor Cesare Augusto Caprile suo procuratore legale avente studio in Firenze, via della Forca numero 2, e presso il quale ha eletto domicilio.

Io Giuseppe Campetti usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, in via le Carra, numero 58, ho citato e cito ai termini dello art. 142 del Codice di procedura civile italiano il signor Giovanni Barraclough Fell ed il signor Tommaso Brassey ambedue domiciliati in Londra, concessionari della via ferrata Fell attraverso il Moncenisio, nel loro nome proprio e quali direttori della Società per la costruzione ed esercizio di detta ferrovia, ed in quanto possa occorrere i loro rappresentanti e mandatari in Italia signor conte Carlo Arrivabene deputato al Parlamento italiano e sig. Teodoro Desbrière ambedue domiciliati a Firenze in via Borgo Santi Apostoli, numero 17, a comparire dentro il tempo prescritto dalla legge avanti il suddetto tribunale civile e correzionale di Firenze per sentirsi domandare e sentenziare che ad esso signor cav. dott. Marco Guastalla compete il diritto di ottenere il pagamento dell'uno per cento sul capitale di lire sterline 250,000, pari a it. lire 6,250,000, per remunerazione dei servigi da esso prestati per far loro ottenere dal Governo francese la concessione per la costruzione della suddetta ferrovia del Moncenisio e per sentirsi condannare al pagamento di cui sopra, con quant'altro, ecc.

L'usciere capo
2686 G. CAMPETTI.

Citazione.

L'anno mille ottocento sessantotto a dì cinque agosto in Firenze.

Alla richiesta dell'illustrissimo signor avv. Daniele Martini, legale e possidente domiciliato a Firenze, via del Castellaccio, numero 6, e che sarà a farsi rappresentare in giudizio dal dottor Carlo Benedettini, io Giuseppe Campetti usciere addetto al tribunale civile e correzionale in Firenze, via le Carra, numero 58, ho citato e cito ai termini dello articolo 142 del Codice di procedura civile il signor Edoardo Cholet, negoziante domiciliato a Parigi, rue d'Ambroise, numero 3, tanto in proprio quanto nella sua qualità di capo e rappresentante della ditta bancaria Cholet e C. a comparire avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze entro il termine di giorni quaranta per ivi concordare i fatti di che nella dimanda e sentirsi condannare a pagare al detto istante la somma di lire cinquecentomila sia a titolo di mediazione per l'imprestito concluso fra il comune di Firenze e la casa Cholet sia a titolo di danni e interessi ed anche con arresto personale, più il frutto alla ragione del cinque per cento all'anno dal giorno della notificazione della citazione sino al pagamento totale, e ciò insieme ed *in solidum* col sindaco di Firenze in detto nome o separatamente.

L'usciere
2694 G CAMPETTI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 3 agosto corrente, registrata con marca da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Tommaso Miniati, vinaio in via Panicale, ordinando l'apposizione dei sigilli; delegando alla procedura il giudice signor Carlo Comandoli, e nominando in sindaco provvisorio il sig. Luigi Tirinnanzi; ha destinato la mattina del 19 agosto corrente, a ore 1 pom., per l'adunanza dei creditori onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 4 agosto 1868.
2678 F. NANNEI, vice canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 1° agosto 1868, registrata con marca da lire una annullata, ha dichiarato il fallimento di Leone Ravà, negoziante in via Porta Rossa, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il gudice signor Alessandro Catani, e nominando in sindaco provvisorio il signor Enrico Solari; ha destinato la mattina del dì 18 agosto prossimo, a ore 1 pom., per l'adunanza dei creditori onde proporre il sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 5 agosto 1868.
2677 F. NANNEI, vice canc.

Notificazione di sentenza.

L'anno milleottocento sessantotto in Firenze.

Alla richiesta del procurator generale presso la Regia Corte dei conti in Firenze.

Io Giuseppe Campetti usciere esercente presso il tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, via le Carra, numero 58, ho notificato a termini dello art. 141 del Codice di procedura civile al signor Viscardi Curzio, già percettore di Leonessa, oggi di ignoto domicilio e dimora, la sentenza proferita dalla Regia Corte dei conti in questa città sotto di 20 aprile 1868, rilasciando ed affiggendo copia a termini del citato articolo 141 del detto Codice.

L'usciere capo
2687 G. CAMPETTI.

2676 Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì quindici luglio mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, la signora Vittoria del fu signor Lorenzo Bartolini vedova del signor Giovanni Giuliani, possidente domiciliata in Firenze, attesa l'espropriazione per la costruzione dei grandi viali Poggi e loro adiacenze, ha ceduto e con titolo di permuta ed in parte vendita ha trasferito alla comunità di Firenze porzione di una casa posta fuori la porta San Gallo di Firenze lungo la via circondaria esterna fra detta porta e il forte San Giovan Battista, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione E da porzione della particella di numero 708, articolo di stima 208, con cui confina: 1° via circondaria esterna; 2° Casa già Mauri; 3° rimanenze della casa in espropriazione, salvo, ecc. — E viceversa la comunità di Firenze ha ceduto e con titolo di permuta ha trasferito e rilasciato alla signora Vittoria Bartolini vedova Giuliani un appezzamento di terreno della superficiale estensione di metri quadri centottantaquattro e centimetri settantotto, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, già Pellegrino, in sezione E, da porzione delle particelle di numero 707 fabbricato, e 725 terreno a cui confina: 1° Mauri, ora comunità di Firenze; 2° Bartolini vedova Giuliani; 3° e 4° comunità di Firenze, salvo, ecc.

Qual permuta ed in parte vendita è stata fatta per il prezzo quanto ai beni rilasciati in permuta dalla signora Vittoria Bartolini vedova Giuliani di lire novemila settantasei e centesimi 25 da cui detraendo il valore dell'appezzamento che dal comune vien ceduto alla signora Vittoria Bartolini vedova Giuliani in lire duemila trentadue e centesimi cinquantotto, il valore dei materiali utilizzabili dalla demolizione della casa Mauri in lire seicento settantacinque e centesimi cinquanta non che il miglioramento speciale ed immediato dei residui in lire millecento sessantaquattro e centesimi venticinque, e così nella somma complessiva di lire tremila ottocento settantadue e centesimi trentatrè, si viene ad una differenza di lire cinquemila centonovantaquattro e centesimi novantadue in favore della signora Vittoria Bartolini vedova Giuliani.

Qual differenza dovrà esser pagata dalla comunità di Firenze alla detta signora Bartolini vedova Giuliani unitamente ai frutti al cinque per cento dal 1° maggio 1868 previa la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de'25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCIJ
proc. della comunità di Firenze.

2651 Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì primo agosto mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Giuseppe del fu Santi Mareucci, possidente domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per la costruzione di un nuovo mercato succursale in Firenze presso la Porta alla Croce, facente parte dei lavori occorrenti all'attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze dichiarata opera di pubblica utilità col Reale decreto del dì 18 agosto 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze in via dei Macci al numero stradale 122, costituita da piano terreno, e tre piani superiori di quattro stanze ciascuno, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione B dalle particelle di num. 1037 terreno e 1037 sopra, articoli di stima 868 e 869, con rendita imponibile di lire italiane 135 64, ed a cui confina: 1° via dei Macci a ponente, 2° Bongi don Basilio con casa a tramontana, 3° vicolo dell'Ortone, 4° Tommasi cavaliere Antonio a mezzogiorno, salvo ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo, comprensivo di ogni e qualunque indennità, di lire italiane diciassettemila quattrocento, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal suddetto di primo agosto mille ottocento sessantotto, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCIJ
proc. della comunità di Firenze.

Rinnovazione d'avviso d'asta.

Il pretore del mandamento di Ceva in questa parte specialmente delegato dalla Direzione generale del fondo per il culto con nota 27 scorso aprile.

Visto l'atto d'incanto e di deliberamento in data 23 giugno or passato, ricevuto dal cancelliere sottoscritto, dei beni componenti la dote dell'Abazia di S. Giovanni del Bosco di Ceva;

Attesochè dei quattordici lotti di cui sono compresi quei beni non vennero deliberati definitivamente che quelli componenti i lotti 2, 6, 8, 10, 11 e 12;

Attesochè ai lotti ottavo e duodecimo venne in tempo utile fatto l'aumento del decimo garantito dal prescritto deposito;

Che ai lotti 1, 3, 4, 5, 7, 9, 13 e 14 non sarebbevi stata che una sola offerta per parte della signora Guerra Rosa moglie del signor Garrone Alessandro di lire 100 sul primo lotto, di lire dieci per caduno sui lotti 3, 4, 5 e 13, di lire 25 per caduno su quelli ai numeri 7, 9 e 14;

Che ferma, a termini delle condizioni spiegate al n. 4 dell'avviso d'asta del 14 maggio p. p., l'obbligazione contratta dalla signora Guerra-Garrone, si mandarono riesporre all'asta pubblica i suddetti lotti 1, 3, 4, 5, 7, 9, 13 e 14;

Che stante l'aumento del decimo fatto al lotto ottavo per parte delli Odetto Domenico e Paolo che portaronne il prezzo a lire 2233, ed al lotto 12° per parte di Pecollo Francesco a nome di Pecollo Luigi di lire 100, portando il prezzo a lire 1100;

Dovendosi pure i detti due lotti riesporre agl'incanti a senso dell'articolo 7° delle condizioni tracciate nel sudatato avviso di asta 14 maggio p. p. ed articolo 4° del Capitolato generale 25 aprile precedente sul prezzo per ciascuno offerto;

Notifica:

Che alle ore nove mattutine precise delli ventinove entrante agosto, giorno di mercato in questa città, nella sala delle pubbliche udienze di questa pretura situata nel palazzo di città, piano primo, sulla Piazza Maggiore

Procederà

Con intervento del signor ricevitore del registro di questa città come rappresentante l'Amministrazione del fondo per il culto a ciò specialmente delegato, ai pubblici incanti pell'aggiudicazione definitiva a favore dei migliori offerenti dei beni suddetti, cioè:

Il lotto 1° composto delli n. 30 appezzamenti fra campi, gerbidi, prati, fabbricato e boschi sui territorii di Mombasiglio, Ceva e Lesegno, sul prezzo di lire 54,618 70.

Il lotto 3°, campo sul territorio di Mombasiglio, regione le Coste, sul prezzo di lire 1813.

Il lotto 4°, campo ivi, sul prezzo di lire 1410.

Il lotto 5°, campo ivi al n. 24 del tipo, sul prezzo di lire 611.

Il lotto 7°, campo al n. 26, sul territorio di Mombasiglio e Lesegno fini nella regione le Coste, prato ivi al numero 38 da S. Giovanni, sul prezzo di lire 2223.

Il lotto 8°, prato al n. 45 e gerbido con castagne, regione Sallesterinta sul territorio di Mombasiglio e Ceva, campo al n. 46, regione del Pilone, sul prezzo di lire 2233.

Il lotto 9°, campo al n. 10, regione da S. Giovanni, sul territorio di Mombasiglio ivi al num. 41 sul prezzo di lire 2809.

Il lotto 12°, bosco sul territorio di Ceva, cioè parte del bosco castagnifero n. 44, segnato nel tipo colla lettera D, sul prezzo di lire 1100.

Il lotto 13°, bosco, cioè parte del castagneto n 44, segnato nel tipo colla lettera E sul territorio di Ceva, sul prezzo di lire 574.

Ed il lotto 14°, cioè bosco, ossia parte del castagneto, segnato nel tipo colla lettera F, campo descritto al n. 16 nella regione Gerole o Pratolongo e prato al n. 34 nella regione Gerole, sul prezzo totale di lire 2503 20.

Quali lotti tutti sono ampiamente descritti nell'avviso d'asta 14 maggio p. p., inserto nell'atto 23 giugno p. p., nella *Gazzetta Ufficiale* delli 16 stesso mese, n. 162 supplemento, e nella gazzetta della provincia la *Sentinella delle Alpi* in data 21 maggio, n. 121, al quale avviso si dovrà avere ricorso sia pella designazione dei lotti, che pelle condizioni a cui è vincolata questa vendita, e che verrà perciò col presente, come sua parte integrante e sostanziale, riaffisso al pubblico, e gli offerenti dovranno avervi ricorso e ritenere come ripetuto nel presente secondo avviso tutto il contenuto nel medesimo, senza poter sotto verun pretesto affettare d'ignoranza.

Si avverte poi che al sovrafissato secondo incanto, qualunque sia il numero delle offerte, si delibereranno i suddetti beni.

Che nel termine preciso di tre giorni il deliberatario dovrà dichiarare la persona per conto della quale si fosse reso aggiudicatario ed avesse eseguito il deposito, che continuerà a star fermo, fino a che sia il deliberamento stato ridotto in pubblico istrumento.

Il deliberatario dovrà entro il termine di giorni venti dalla scadenza dei fatali addivenire alla riduzione del deliberamento in atto pubblico, nel quale dovrà, giusta il disposto del Codice civile, eleggere domicilio legale per tutto ciò e quanto potrà riferirsi all'esecuzione ed agli effetti del contratto.

La detta riduzione in atto pubblico avrà luogo con intervento del signor ricevitore del registro di Ceva quale rappresentante del fondo per il culto.

Trascorso detto termine di giorni venti senza che il deliberatario siasi presentato per stipulare il contratto, sarà facoltativo al fondo per il culto senza bisogno di verun diffidamento giudiziale di far procedere a nuovo incanto a suo rischio, pericolo e spese sotto le comminatorie inoltre previste dall'art. 7° del capitolato generale.

La vendita è poi sempre vincolata all'osservanza di tutte le altre condizioni previste dal detto capitolato generale.

Ceva, il ventinove luglio 1868. - *Firmato*: Rebaudengo, pretore. - Cordero, cancelliere.

Per copia conforme spedita il trenta luglio 1868.
2682 CORDERO, canc.

Estratto d'istanza per nomina di perito.

Si rende noto per gli effetti dell'articolo 664 del Codice di procedura civile che i signori don Florindo, Valentino ed altri Caramassi di Montieri, col ministero del sottoscritto procuratore nel dì 7 agosto 1868 hanno presentata istanza al presidente del tribunale civile di Grosseto per la nomina di un perito onde stimi i fondi che hanno investiti per subastarsi a carico di Virginia, figlia ed erede del fu Bernardino Viligiardi, rappresentata dalla madre Cormelinda vedova Viligiardi, domiciliata alle Volte presso Siena, quali fondi consistono in una casa posta in Roccastrada, ed in un tenimento detto San Martino in detta comunità di Roccastrada.

Scansano, li 8 agosto 1868.

2693 LUIGI BECCHINI, proc.